LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 11 MARZO 2021

Dal lago alla tavola «Un ecomuseo dedicato al pesce»

La proposta. Mastalli: «Sarebbe un volano turistico» Simonetti (Pescatori): «Pronti a discutere l'idea. Ma prima servono politiche che difendano il Lario»

LAGO
STEFANO SCACCABAROZZI

Un ecomuseo della pesca di lago, di fiume e dei laghi briantei per rilanciare il turismo locale, con un approccio culturale ed ecosostenibile.

È questa la proposta lanciata da **Pierfranco Mastalli**, ex assessore provinciale ed ex presidente di Legambiente. «Non si tratterebbe - spiega – di un museo solo per i diversi tipi di pesca o di pesci, ma dovrebbe coinvolgere tutti gli attori in campo, dai pescatori professionisti ai gestori dei ristoranti, con laboratori per la preparazione del pesce secondo la tradizione locale, fino agli operatori dell'incubatoio di Fiumelatte».

I dettagli

La proposta di Mastalli è già declinata: «Accanto ad un approccio plurisensoriale ed emotivo localizzato nella sede, ipotizzabile nell'ex edificio Inpdap di Lecco non più in uso, il concetto principale di questo ecomuseo della pesca dovrà essere la storia intrinseca del lago e dei suoi paesaggi. Un ecomuseo dove vengano esposte in vetrinette vegetazione e pesci vivi di ogni qualità presenti nelle nostre acque. Sinteticamente, dovrebbe essere la vetrina del nostro ambiente acquatico, come elemento didattico scolastico e conoscenza per i turisti, da integrare con un laboratorio di ricerca ed esercitazione pratica sulle tradizionali modalità di cucinare il pesce».

Un ecomuseo articolato in una serie di proposte diffuse: «È necessario fare in modo che il cittadino possa sentirsi parte del paesaggio lariano attraverso un attrattore turistico culturale, in cui l'anima della proposta è la stessa visita guidata ai borghi storici di lago, alla scoperta della rappresentazione urbanistica della vita segnata dall'attività della pesca, dal ricovero e cura delle barche e dalla lavorazione e vendita del pesce».

Una proposta, questa, che trova l'apertura del presidente della Fipsas (Pesca sportiva) di Lecco, **Stefano Simonetti**: «Se si parla di da fare una riflessione sul museo della pesca, che possa anche ricordare le tradizioni sul nostro lago, i pescatori che hanno raggiunto risultati in ambito agonistico e tutto il corollario, noi ci siamo - afferma - L'aspetto culinario ed enogastronomico potrebbe avere la sua valenza, ma andrebbe prima capito chi sarebbero gli attori coinvolti e cosa si vuole fare. L'idea di Mastalli andrebbe approfondita con i soggetti istituzionali titolati: l'assessorato regionale alla pesca, la Provincia per la delega al turismo e i comuni rivieraschi e che si affacciano sui torrenti più importanti».

Le priorità

Simonetti però indica altri due temi come prioritari per i pescatori lecchesi: «Soprattutto la presenza devastante del cormorano sul nostro territorio, altrimenti qui rischiamo di fare un museo del lago vuoto. Questo è un problema totalmente irrisolto. E poi c'è il problema delle derivazioni idriche per lo sfruttamento dell'energia elettrica sui fiumi e torrenti. Rischiamo di uccidere i fiumi più importanti, a partire del Pioverna che rischia di rimanere in totale secca nei mesi estivi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La caratteristica pesca dell'agone a Dervio

Un piatto di missoltini, prelibatezza del lago

Pierfanco Mastalli

Stefano Simonetti